



ALL'INTERNO

ISTITUZIONI
-Presidenza lituana
-QFP 2014-2020

CITTADINI
_Mediatore europeo
-Roaming
ancora giù

AMBIENTE
-Impatto
dei prodotti
-Progetti LIFE+
-Mobilità
sostenibile

APPROFONDIMENTO
La PAC 2014-2'020



Verso Erasmus+

Il periodo di programmazione 2014-2020 vedrà la nascita di un nuovo programma -Erasmus+ che riunisce tutti i precedenti meccanismi europei rivolti all'istruzione, alla formazione e alla gioventù e che per la prima volta riguarda anche lo sport. Il trattato di Lisbona entrato in vigore il 1° dicembre 2009, all'articolo 165 riconosce infatti lo sport come un settore di competenza dell'Unione europea in cui essa può sostenere, coordinare e integrare le attività degli Stati membri. Dalla programmazione pluriennale successiva all'entrata in vigore del Trattato è stato così possibile prevedere anche una specifica linea di finanziamento per questo settore, inserita appunto in Erasmus+.

Il nuovo programma semplifica e razionalizza la gestione delle iniziative per giovani, istruzione e formazione raggruppando in sé i programmi europei attivi in precedenza, vale a dire LLP, Gioventù in azione e le azioni internazionali per l'istruzione superiore come Erasmus mundus, Tempus, Alfa e i programmi bilaterali con singoli Stati di varie parti del mondo.

In sostanza il nuovo programma Erasmus+ conferma le attività previste in precedenza, riorganizzandole in soli tre sottoprogrammi: mobilità, progetti di cooperazione e sostegno alle riforme politiche, ai quali si aggiungono l'attività Jean Monnet e la nuova azione rivolta allo sport.

Grazie all'accordo di fine giugno 2013 fra le istituzioni comunitarie che ha portato il budget disponibile programma al consistente importo di 16 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, la Commissione europea stima che in questi sette anni saranno oltre quattro milioni i giovani, studenti e non, che parteciperanno a progetti di mobilità e di cooperazione, raddoppiando quindi il numero di quanti finora hanno usufruito di queste possibilità.

Circa il 77% dei finanziamenti è destinato ai settori dell'istruzione e della formazione, mentre un altro 3.5% interessa il nuovo strumento di garanzia per i giovani. Il settore "Gioventù" avrà a disposizione il 10% del budget mentre allo sport sarà destinato l'1.8% dei fondi.

Le opportunità di studio, formazione, insegnamento e volontariato internazionali saranno destinate a scuole, studenti, formatori, insegnanti, tirocinanti e giovani in generale. Erasmus+ si rivolge però anche al settore privato per assicurare che l'apprendimento e l'istruzione abbiano risvolti pratici. Nell'annunciare l'accordo finanziario il Ministro irlandese per l'istruzione e le competenze, ha dichiarato che "lo scopo principale dell'Irlanda durante il semestre di Presidenza è stato cercare modi per sostenere lavori sostenibili e crescita in Europa. Con la disoccupazione, in particolare quella giovanile a livelli molto alti in Europa, questo nuovo programma avrà un ruolo chiave nell'affrontare e risolvere la crisi. Erasmus+ migliorerà l'occupazione dei giovani e aprirà loro nuove opportunità".

Al centro di Erasmus+ ci sono l'aiuto ai giovani per acquisire competenze aggiuntive tramite lo studio e la forma-

zione all'estero, l'innalzamento della qualità dell'insegnamento in Europa e oltre, il sostegno agli Stati membri e ai paesi partner nella modernizzazione dei sistemi d'istruzione e della formazione professionale, la promozione della partecipazione dei giovani nella società, il sostegno all'insegnamento e alla ricerca sull'integrazione europea e il sostegno agli sport popolari.

Torneremo prossimamente sul nuovo programma Erasmus+, ma oggi diamo uno sguardo veloce anche all'attuale Erasmus, approfittando dei dati pubblicati l'8 luglio dalla Commissione europea relativi alle borse per gli studenti e gli insegnanti universitari. Dall'avvio del programma, nel 1987, sono stati più di tre milioni gli studenti universitari che hanno usufruito delle borse di studio per studiare o fare un tirocinio in uno dei 33 paesi aderenti al programma, toccando la punta record di oltre 250 000 nell'ultimo anno accademico per il quale ad oggi sono disponibili i dati, il 2011-12.

23 377 sono stati nell'ultimo anno accademico gli studenti italiani che hanno usufruito del programma, con un incremento del 6,1% rispetto all'anno precedente; una buona performance, anche se inferiore a quella media dell'UE (+9%).

Tra i paesi partecipanti ad Erasmus le tre destinazioni più popolari scelte dagli studenti nel 2011-2012 sono state la Spagna, la Francia e la Germania. L'Italia con 20 204 studenti ospitati è la quinta meta e tra le 100 università europee più richieste ben 17 sono italiane: dietro alle spagnole Granada e Madrid troviamo infatti Bologna (1 713 gli studenti che hanno scelto l'università felsinea) e all'8° e 9° posto ci sono la "Sapienza" di Roma e Padova. Nelle prime 50 anche Torino, il Politecnico di Milano la "Federico II" di Napoli e l'Università di Milano.

E la Spagna è anche il paese che ha inviato il maggior numero di studenti all'estero (39 545), seguita da Germania, Francia e Italia.

Circa 205 000 studenti, vale a dire l'80% di coloro che hanno ricevuto un sostegno da Erasmus nel 2011-2012, hanno scelto di trascorrere in media sei mesi all'estero presso un'università o un'altra istituzione di istruzione superiore nell'ambito del loro programma di laurea. Il numero di coloro che hanno scelto l'opzione "studio" è aumentato del 7,5% rispetto all'anno precedente, mentre, con un tasso di crescita del 18% rispetto all'anno precedente, i tirocini in azienda sono sempre più popolari; nel 2011-2012 uno studente Erasmus su cinque, in totale quasi 50 000 studenti, ha scelto questa opzione.

La domanda di borse Erasmus ha continuato a superare l'offerta nella maggior parte dei paesi e l'importo medio mensile della borsa Erasmus destinata a coprire parte dei costi aggiuntivi determinati dal viaggio e dalla vita all'estero è stato di 252 euro, stabile nell'ultimo triennio, e integrata in alcuni paesi da finanziamenti nazionali o regionali.

Avviata la presidenza lituana

Credibilità, crescita e apertura sono le priorità della Lituania che il 1° luglio ha avviato -per la prima volta nella sua storia- il proprio semestre di presidenza dell'UE.

La Lituania ha promesso che sarà un mediatore leale alla guida del processo decisionale per i prossimi sei mesi, quando molte delle decisioni da prendere dovranno aiutare l'Europa a uscire dall'attuale recessione economica.

La Lituania è uno dei paesi europei che hanno affrontato meglio la crisi, quindi è forse particolarmente adatta ad aiutare l'UE in questo periodo difficile. Dopo un forte declino nel 2009, quando il PIL nazionale è calato quasi del 15%, nel 2010 ha ripreso a crescere e nel 2013 l'economia lituana dovrebbe essere una delle migliori dell'UE.

Non appena i deputati del Parlamento europeo daranno il via libera al bilancio pluriennale 2014-2020, la Lituania dovrà far approvare circa 70 proposte legislative affinché i fondi dell'UE continuino a finanziare sa inizio 2014 progetti e attività nei settori più diversi, dalla ricerca alla rigenerazione regionale.

Convinta che la *credibilità economica* dell'UE dipenda dalla stabilità finanziaria, la Lituania intende assicurare finanze pubbliche più sane. Saranno di fondamentale importanza i progressi sull'unione bancaria e le riforme dei mercati finanziari. Fra le priorità in questo campo ci sono l'attuazione delle riforme già concordate, per esempio sulla governance economica, e il rafforzamento della cooperazione all'interno dell'unione economica e monetaria.

Il mercato unico, che elimina le frontiere nazionali e favorisce la libera circolazione di persone, beni, servizi e capitali, offre il potenziale per rilanciare la *crescita* e creare occupazione. La presidenza lituana vuole garantire che tutti i beni e servizi pertinenti, fra cui anche l'energia e la ricerca, siano inclusi.

Una più stretta integrazione fra l'UE e i paesi lungo i confini orientali, oltre ad accordi di libero scambio con partner quali gli USA, il Giappone e il Canada, aiuteranno a rafforzare la reputazione di *apertura* dell'UE.

È la prima volta che la presidenza dell'UE spetta alla Lituania. Il governo lituano l'ha preparata collaborando attivamente con quello irlandese, che ha guidato l'UE nel primo semestre del 2013.

Parere favorevole del Parlamento sul quadro finanziario pluriennale 2014-2020

Dopo che i negoziati avevano condotto il 19 giugno ad un risultato giudicato insufficiente dal Parlamento europeo, i colloqui proseguiti negli ultimi giorni del mese scorso tra Parlamento, Commissione e Consiglio hanno portato ad un accordo siglato il 3 luglio.

Il Parlamento è riuscito a ottenere risultati importanti come la quasi completa flessibilità di trasferire i fondi non utilizzati da un anno all'altro e anche fra le categorie di spesa, cosa che renderà più semplice finanziare le politiche di ricerca e per l'occupazione giovanile, Erasmus+ e tutti i programmi di supporto per le piccole e medie imprese.

Uno dei risultati principali ottenuti dal Parlamento è l'inserimento di una "clausola di revisione" con l'obiettivo di dare al prossimo Parlamento e alla prossima Commissione la possibilità di dire la loro su un bilancio che altrimenti non sarebbe modificabile fino al termine del loro mandato.

Le tre istituzioni hanno concordato anche un aumento del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti da 2,5 a 3,5 miliardi di euro.

Verrà istituito un gruppo di lavoro interistituzionale per rivedere l'attuale sistema UE delle "risorse proprie", con l'obiettivo di assicurare semplicità, trasparenza, equità e controllo democratico del bilancio. I parlamenti nazionali saranno invitati a una conferenza interistituzionale nel 2016 per valutare l'esito di questo lavoro, sulla base del quale la Commissione valuterà se le nuove risorse proprie sono appropriate per il prossimo quadro finanziario pluriennale.

Il risultato dei negoziati dovrà ora essere tradotto in un regolamento che andrà al voto ad inizio autunno.

3 miliardi di aiuti alla Grecia, ma...

L'8 luglio l'eurogruppo ha stabilito di assegnare i tre miliardi di aiuti alla Grecia dividendoli in due tranches: la prima di 2,5 miliardi arriverà in funzione delle riforme che dovranno essere messe in piedi entro il 15 luglio, mentre i rimanenti 0,5 miliardi saranno resi disponibili da ottobre.

Dopo la visita ad Atene, la troika formata da UE, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale ha dato il proprio parere positivo affermando che le autorità greche si sono impegnate ad adottare misure correttive per assicurare il raggiungimento dei target fiscali 2013-2014 e realizzare un equilibrio del bilancio primario quest'anno. Le previsioni per il paese ellenico sono di un ritorno alla crescita nel 2014, pur rimanendo incerte le prospettive. La troika ha evidenziato che *"mentre importanti progressi continuano ad essere compiuti, in alcune aree la realizzazione delle politiche rimane in ritardo"* e che *"le autorità si sono impegnate anche a portare avanti il processo di riforma della pubblica amministrazione"*, riducendo entro l'autunno di 12 500 il numero dei dipendenti pubblici.

Dieci anni di mediatore europeo

Un motociclista britannico contesta alla Commissione europea le modalità in cui ha svolto un sondaggio sulla sicurezza stradale prima di elaborare una proposta normativa al riguardo. E' l'ultimo ricorso in ordine di tempo ricevuto da quella che è sicuramente una delle figure meno conosciute nel panorama delle "istituzioni" dell'UE: il *Mediatore europeo*, che svolge comunque un ruolo molto importante. Istituito con il Trattato di Maastricht del 1992, può essere definito il difensore civico dell'UE e, agendo con assoluta indipendenza rispetto alle varie istituzioni europee, risponde alle denunce di cattiva amministrazione che qualsiasi cittadino, ente o organizzazione con sede nell'UE muove alle istituzioni europee (ad eccezione della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado).



Lietuvos pirmininkavimas
ES Tarybai 2013

<http://www.eu2013.lt/>

[http://
www.ombudsman.europa.eu](http://www.ombudsman.europa.eu)

Il primo mediatore europeo è stato il finlandese Soderman, in carica dal 1995 al 2003, al quale è succeduto il greco Nikiforos Diamandouros, che dopo dieci anni di attività lascerà la carica il prossimo 1° ottobre per essere sostituito da una donna, l'irlandese Emily O'Reilly, eletta il 3 luglio scorso dal Parlamento europeo. In dieci anni sono stati oltre 300 000 i cittadini che si sono rivolti al Mediatore europeo e 22 000 nel solo 2012. Nell'ultimo anno sono state aperte 465 infrazioni nei confronti delle istituzioni europee con un aumento del 18% rispetto al 2011, dato che conferma la tendenza degli anni precedenti ad un sempre maggior ricorso all'Ombudsman europeo.

Dal 1° luglio nuovi tagli alle tariffe di roaming

A partire dal 1° luglio scorso grazie al regolamento dell'UE sul roaming sono diminuite del 36% le tariffe per il download di dati da cellulare, rendendo così molto più economico l'accesso a mappe, contenuti video, e-mail e social network se si viaggia in altri paesi dell'UE. Con questa nuova riduzione il roaming dati diventa ora addirittura del 91% meno caro rispetto al 2007!

Si sono ridotti ulteriormente anche i costi per l'invio di sms e per le telefonate inviate e ricevute dall'estero, portando così complessivamente ad una riduzione di oltre l'80% in sette anni del prezzo al dettaglio di chiamate, SMS e dati.

Eccezionale è addirittura il caso della nuova entrata Croazia che in estate accoglie ogni anno diversi milioni di visitatori europei: i turisti che si recheranno in Croazia avranno di un risparmio addirittura di quasi 15 volte del costo per il traffico dati e di 10 volte per chiamate e SMS verso altri paesi UE.

Accordo politico sulla riforma della PAC

Dopo due anni di lavoro, circa 8 000 emendamenti presentati e 50 incontri interistituzionali (triloghi), si è arrivati a una riforma della PAC sostanzialmente migliorata rispetto alla proposta iniziale della Commissione europea. Si tratta, come viene rilevato da più parti, di una riforma che premia il lavoro e l'impresa, più verde, equa e flessibile, orientata ai giovani e in grado di offrire risorse ai soli agricoltori professionali, allo scopo di fornire loro strumenti che li renda più competitivi.

Gli obiettivi raggiunti con l'accordo di fine giugno sono molteplici: dall'esenzione dal greening (misure ambientali) per le colture mediterranee (oliveti, agrumeti, ecc.) e per le colture sommerse (riso), al blocco della liberalizzazione "selvaggia" dei diritti di impianto dei vigneti che tutela le produzioni di qualità e introduce un nuovo sistema di autorizzazioni a partire dal 2016; dalla rivisitazione del regime di aiuti per il settore dell'olio in un'ottica più efficace e funzionale, al reinserimento del grano duro tra i prodotti beneficiari dell'intervento pubblico; dalla programmazione produttiva estesa ai prosciutti DOP e IGP all'incremento degli aiuti ai giovani agricoltori, solo per citarne alcuni.

Il tutto valorizzando e sostenendo solo i veri agricoltori con comprovate capacità professionali ed economiche. "Importanti traguardi – ha sentenziato Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo - che, se si raggiungerà un accordo sul bilancio pluriennale dell'UE, scriveranno le pagine dell'agricoltura comunitaria dei prossimi sette anni".

Premi "Comunicare la PAC" 2013

Dopo il notevole successo dell'edizione 2012 torna quest'anno il premio per i progetti che comunicano al meglio la Politica Agricola Comune.

La Commissione europea annuncia che la seconda edizione sarà lanciata nel prossimo autunno assieme al sito web del concorso che prevederà anche un database di buone pratiche nel campo della comunicazione sulla PAC, un "laboratorio di idee" che consentirà di realizzare futuri progetti di comunicazione e la sezione "Eventi nel tuo paese" che consentirà di far conoscere iniziative locali inerenti l'agricoltura e lo sviluppo rurale. I vincitori del premio 2013 saranno proclamati e premiati a Bruxelles nel prossimo dicembre. Quindi i potenziali interessati si tengano pronti a presentare il loro progetto!

Tenere conto dell'impatto ambientale dei prodotti

Secondo una recente indagine, la maggior parte degli europei sarebbe pronta a modificare le proprie abitudini di consumo acquistando prodotti più "verdi", ma molti sono convinti di non essere sufficientemente informati e non si fidano delle argomentazioni ambientali dei produttori. L'indagine "Opinioni degli europei riguardo alla costruzione del mercato unico dei prodotti verdi", rivela che oltre tre quarti degli intervistati (il 77%) sarebbero disposti a pagare di più per prodotti rispettosi dell'ambiente, se avessero la certezza che lo sono davvero. Ma appena poco più della metà dei cittadini UE (il 55%) ritengono di essere informati sull'impatto ambientale dei prodotti che acquistano e usano.

La stragrande maggioranza dei cittadini UE ritiene che acquistare prodotti rispettosi dell'ambiente possa portare vantaggi reali per l'ambiente e che tali prodotti siano efficaci tanto quanto quelli meno "ecologici". La fiducia nel fatto che i prodotti contrassegnati come rispettosi dell'ambiente siano effettivamente meno dannosi è più alta in Portogallo (84%), Malta (82%), Francia (81%) e Belgio (81%), mentre più scettici sono i tedeschi (44%), i rumeni (46%) e gli olandesi (47%).

Le aziende che desiderano mettere in evidenza le caratteristiche ambientali dei propri prodotti devono affrontare numerosi ostacoli: devono fare i conti con numerosi metodi promossi a livello pubblico e privato, con conseguente moltiplicazione dei costi per la fornitura di informazioni ambientali; e i consumatori sono confusi dalla moltitudine di marchi e informazioni, che rende difficile la comparazione dei prodotti.

Con la comunicazione "Costruire il mercato unico dei prodotti verdi" adottata dalla Commissione europea nell'aprile scorso vengono fornite raccomandazioni sull'uso di metodologie armonizzate a livello UE. E' stato anche lanciato un progetto pilota grazie al quale i principali operatori del settore svilupperanno metodi migliori

AGRICOLTURA

I singoli punti dell'accordo sono riportati nella rubrica "Approfondimento"

AMBIENTE



[http://ec.europa.eu/
environment/eussd/
escp_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/eussd/escp_en.htm)

per misurare l'impatto ambientale dei prodotti. Questo dovrebbe aiutare ad elaborare informazioni ambientali comparabili ed affidabili, dando fiducia ai consumatori, alle imprese e agli investitori.

L'Italia emerge nell'ultimo bando LIFE+

Migliorare la conoscenza sui metodi per il trattamento dei rifiuti contenenti amianto, utilizzare gli scarti di lana in un ammendante efficace utilizzando impianti di idrolisi locali, eliminare un solvente tossico e cancerogeno dal processo di fabbricazione delle batterie utilizzate nei veicoli elettrici, ridurre le emissioni di gas a effetto serra provocate dalle filiere agro-alimentari, ridurre drasticamente il consumo d'acqua nelle operazioni di taglio delle pietre naturali, dimostrare un approccio innovativo per la gestione del letame prodotto da animali da allevamento, applicare tecnologie innovative per il riciclaggio al 100% di pannelli fotovoltaici fuori uso; o ancora la conservazione dei lupi nella catena alpina, sensibilizzare i cittadini nei confronti delle zone naturali protette e dei siti Natura 2000 nella regione Lazio.

Sono solo alcuni esempi dei temi che saranno sviluppati dai 248 nuovi progetti finanziati con oltre 284 milioni dalla Commissione europea nell'ambito del programma LIFE+, lo strumento finanziario ambientale dell'UE. Questi progetti sono stati selezionati tra le oltre 1 100 proposte inviate nel settembre 2012 in occasione dell'ultimo invito LIFE+ per quanto riguarda la programmazione 2007-2013.

Come negli anni precedenti le iniziative andranno a toccare la conservazione della natura, i cambiamenti climatici, le politiche ambientali e l'informazione e la comunicazione in materia ambientale in tutti gli Stati membri.

Come ha ricordato il Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik "Il programma LIFE+ continua ad essere una fonte vitale di finanziamento di progetti innovativi. Questi nuovi progetti incideranno in misura tutt'altro che trascurabile sul capitale naturale dell'Europa contribuendo a proteggerlo, conservarlo e rafforzarlo, e concorreranno a fare dell'UE un'economia più efficiente dal punto di vista delle risorse, più verde, competitiva e a basse emissioni di carbonio", mentre Connie Hedegaard, Commissaria per l'Azione per il clima ha sottolineato come "...anche quest'anno una parte sempre più cospicua di progetti LIFE è dedicata a interventi nel campo climatico. Ma non intendiamo fermarci qui: il nuovo programma LIFE (2014-2020) riserverà all'azione per il clima stanziamenti di oltre 850 milioni di euro, cifra che costituisce pressoché il triplo della somma spesa attualmente."

Con 52 progetti approvati per un cofinanziamento UE complessivo di oltre 106 milioni, l'Italia ha fatto la parte del leone. 38 delle iniziative italiane riguardano la politica e la governance ambientali, 10 la protezione di specie animali/vegetali o habitat naturali e due ciascuno la biodiversità e la comunicazione-informazione.

Concorso sui rifiuti

Una foto, un video, un fumetto, un testo con idee su come riciclare meglio i rifiuti, come riutilizzarli e come ridurre la produzione. Questo è quanto prevede il concorso "Waste-smART" lanciato dall'Agenzia europea dell'ambiente che invita i cittadini a partecipare dando libero sfogo alla creatività potendo vincere un premio di 500 euro per ognuna delle categorie; altri 500 euro saranno assegnati ai vincitori di ognuna delle categorie selezionati fra i giovani di 18-24 anni. L'iniziativa ha anche l'obiettivo di unire il 2013-Anno europeo dei cittadini, con il 2014, che potrebbe essere l'anno europeo dedicato all'"economia verde" (anche se la decisione al riguardo non è ancora stata presa e in corsa ci sono anche le tematiche della lotta allo spreco alimentare e del conciliare la vita lavorativa con quella familiare). Nel corso della prossima edizione della "Settimana verde", nel maggio 2014, la Commissione europea avrebbe inoltre in programma l'organizzazione di una "giornata europea della pulizia" con la partecipazione attiva dei cittadini.

18 nuove iniziative europee sulla mobilità sostenibile

Nel quadro della sua campagna triennale per una mobilità urbana sostenibile "Do The Right Mix" (Scegli la combinazione giusta), la Commissione europea ha comunicato altre 18 iniziative che otterranno ciascuna un finanziamento fino a 7 000 euro, utilizzabili per sostenere attività a favore della mobilità urbana sostenibile, dai corsi di ciclismo al car-sharing, alle attività ricreative per bambini e altro ancora.

Il Vicepresidente della Commissione europea Siim Kallas, responsabile dei Trasporti, ha dichiarato: "Non è facile creare una cultura della mobilità urbana sostenibile, ma il successo che ha incontrato nel 2012 il primo invito a presentare candidature ci ha rivelato che moltissimi europei sono pronti ad affrontare questa sfida. Vogliamo aiutarne il maggior numero possibile a produrre cambiamenti fondamentali".

Da quando la campagna è stata lanciata, nel 2012, quasi 380 azioni per la mobilità urbana sostenibile sono state registrate nel sito web dando alle iniziative una grande visibilità a livello europeo. 30 di queste sono italiane (per la nostra regione è presente un progetto del Comune di Bolzano). Il terzo e ultimo invito a presentare candidature per i finanziamenti a favore della mobilità sostenibile sarà lanciato nel marzo 2014.

Come lo scorso anno, potevano fare domanda tanto i gruppi di persone quanto gli organismi non commerciali (scuole, ONG, amministrazioni pubbliche ecc.).

La partecipazione non era però aperta alla Bulgaria, alla Grecia, all'Italia, alla Lettonia, alla Romania e al Regno Unito, poiché tali paesi ricevono già un sostegno mirato per l'organizzazione di campagne nazionali. Le domande sono state selezionate da una giuria di esperti nel settore della mobilità sostenibile.

L'iniziativa della Commissione europea a favore della mobilità urbana sostenibile è legata alla Settimana europea della mobilità, che si svolge ogni anno dal 16 al 22 settembre e culmina nella "Giornata senza automobile".

La campagna è finanziata tramite il programma dell'UE "Energia intelligente – Europa", che sostiene iniziative di carattere non tecnologico nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti di energia rinnovabili.



<http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm>

<http://www.eea.europa.eu/about-us/what/public-events/competitions/waste-smart-competition>



<http://dotherightmix.eu>

BANDI

DAPHNE III

Nell'ambito di questo programma è stato pubblicato un invito a presentare proposte per il *Sistema di allerta sulla sottrazione di minori*, il cui obiettivo è favorire l'attivazione di un sistema di allerta sulla sottrazione di minori nei paesi ammissibili al bando (paesi UE, Croazia e paesi SEE: Islanda, Norvegia, Liechtenstein) che ancora ne sono sprovvisti, secondo i seguenti criteri: definizione di un protocollo che fissi le condizioni per l'utilizzo del sistema di allarme e il quadro giuridico per l'intervento; creazione di strumenti di comunicazione tecnici richiesti per il regime di allerta; conclusione di accordi di partenariato con le ONG ufficialmente nominate per gestire casi di sottrazione di minori, o con altri partner quali agenzie di stampa, TV ed emittenti radiofoniche.

L'invito è rivolto alle autorità nazionali competenti nell'applicazione della legge o giudiziarie e alle organizzazioni *non-profit* che sono state incaricate da tali autorità a sviluppare e rendere operativo il sistema di allerta sulla sottrazione di minori.

Scadenza: **12 settembre 2013**

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/grants/just_2013_dap_sag_caam_en.htm

Fondazioni politiche a livello europeo

Le norme comunitarie riconoscono il ruolo delle fondazioni politiche a livello europeo, le quali, in quanto organizzazioni affiliate ai partiti politici europei, possono sostenerne gli obiettivi, in particolare in termini di contributo al dibattito sui temi di politica pubblica europea e sull'integrazione europea, oltre che svolgere la funzione di catalizzatori per nuove idee, analisi e scelte politiche. Si prevede, in particolare, la concessione di una sovvenzione annuale di funzionamento a favore delle fondazioni politiche che lo richiedano e che rispettino le condizioni stabilite. L'invito a presentare proposte riguarda le richieste di sovvenzione relative all'esercizio di bilancio 2014.

Scadenza: **30 settembre 2013**

C 176 del 21 giugno 2013

MOVE 2013 – full immersion linguistiche per laureati

Il progetto *MoVE* offre a 370 giovani trentini, per l'anno 2013, la possibilità di partecipare gratuitamente a delle esperienze di *full immersion* linguistica e di tirocinio professionale presso Paesi dell'Unione Europea. Tali opportunità di mobilità all'estero sono promosse dalla Provincia autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo. Per quanto riguarda la *full immersion* linguistica per laureati, i destinatari dell'iniziativa sono giovani che al momento della presentazione della domanda di adesione risiedono in Provincia di Trento e sono cittadini dell'Unione Europea, e che al momento dell'iscrizione all'esperienza di mobilità risultano in possesso di titolo di studio universitario, con un profilo di idoneità psico- fisica e psico-attitudinale funzionale a garantire una partecipazione autonoma ed attiva all'esperienza di mobilità transnazionale.

La mobilità sarà di 4 settimane, durante il mese di novembre 2013. Sono 48 i posti a bando e le mete tra cui è possibile scegliere sono Germania, Francia, Irlanda, Spagna e Regno Unito. La selezione dei beneficiari avverrà utilizzando l'indicatore ICEF e dando precedenza a chi non ha partecipato alle precedenti edizioni del programma.

Scadenza: **18 settembre 2013**

http://www.fse.provincia.tn.it/opportunita/percorsi_tirocini-progetti_ue/pagina1.html

PROGRESS

L'invito *Distacco dei lavoratori – rafforzare la cooperazione amministrativa e l'accesso alle informazioni* ha lo scopo di potenziare la cooperazione amministrativa, sostenendo iniziative per migliorare l'applicazione e l'attuazione della direttiva relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi. Saranno finanziati progetti transnazionali che coinvolgano almeno tre Paesi e che riguardino le seguenti azioni ammissibili: promuovere gli scambi dei funzionari delle autorità pubbliche competenti e/o delle parti sociali responsabili della cooperazione amministrativa; promuovere gli scambi e/o le *best practice* dei funzionari; agevolare scambi e migliori pratiche riguardo all'accesso alle informazioni tra autorità pubbliche (es. banche dati o siti web congiunti contenenti informazioni generali o settoriali sui requisiti e le condizioni di lavoro che devono essere rispettati per i lavoratori distaccati). I proponenti possono essere autorità pubbliche, parti sociali, organizzazioni internazionali, organizzazioni senza scopo di lucro, istituti e centri di ricerca, università e organizzazioni della società civile.

Scadenza: **13 settembre 2013**

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=987&langId=en&callId=379&furtherCalls=yes>

Formazione FSE 2013

Sono aperte le adesioni ai seguenti percorsi della Formazione Permanente FSE 2013 gestiti dalla Provincia autonoma di Trento:

Mettersi in proprio nei servizi avanzati alle PMI - termine adesioni 1 agosto 2013

Sistemi di gestione dell'energia - secondo le norme ISO - termine adesioni 19 luglio 2013

Le frontiere del settore agroalimentare: nuovi imprenditori per nuove strategie - termine adesioni 12 luglio 2013

Il manager della conoscenza : gestire i processi produttivi nella società sistemica della conoscenza e dell'apprendimento - termine adesioni 21 luglio 2013

Nuovo modello di business: il contratto di rete - termine adesione 24 luglio 2013

Per maggiori informazioni si invita a consultare la Guida alla Formazione Permanente FSE 2013 (http://www.fse.provincia.tn.it/binary/pat_fse/percorsi_formativi/)

Guida_Formazione_Permanente_web.1367835234.pdf) e a contattare direttamente il Soggetto Attuatore dei percorsi formativi (indirizzo e contatti all'interno della guida).

PARTNERSHIP

Scambio bilaterale con il Liechtenstein

Sono disponibili ancora 8 posti per partecipare ad uno scambio bilaterale Italia-Liechtenstein sulla tematica della permacultura. I gruppi che volessero aderire alla proposta trascorreranno una settimana (28 luglio - 5 agosto) in Toscana presso l'associazione *Habitat Eco villaggio* dove svolgeranno attività di tipo ambientale ed interculturale.

Scadenza: 15 luglio.

Per maggiori info:

www.bancadati giovani.info

Scambio in Ucraina

Un'associazione ucraina sta cercando un gruppo partner di 3 persone per partecipare ad uno scambio multilaterale che coinvolgerà Italia, Ucraina, Estonia e Moldavia a Chernivitz. Lo scambio verterà sui temi della memoria dell'olocausto e della produzione artistica di cartoline fotografiche che mostreranno l'evoluzione della città di Chernivitz nel tempo. Le attività dureranno due settimane, dal 5 al 18 agosto 2013.

Scadenza: 15 luglio.

Per maggiori info:

www.bancadati giovani.info

AAA Partner cercasi

A.D.E.L. (*Association for Development, Education and Labour*) è una ONG slovacca alla ricerca di partner per futuri progetti nell'ambito del programma *Gioventù in azione* (in particolare l'azione 1 – Gioventù in Europa e l'azione 3 – Gioventù nel mondo).

Per maggiori info:

Lenka Ćurillová

adel.society@gmail.com

Cooperazione nel turismo

Lo Europe Direct di Drenthe (Olanda) cerca partner per un progetto nell'ambito dell'invito a presentare proposte per *Progetti di cooperazione a sostegno del turismo transnazionale*. Scopo del progetto è di inventare e sperimentare nuovi metodi per incoraggiare un pubblico più giovane a scoprire il patrimonio culturale e industriale, attraverso esperienze e idee. Scadenza: 31 luglio 2013

Per maggiori info:

a.zwiers@hsdrenthe.nl

LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Queste alcune delle ultime pubblicazioni dell'Unione europea arrivate allo Europe Direct Trentino. Sono disponibili per la consultazione come tutte le altre presenti al Centro di Documentazione Europea. Possiamo invece inviarvi (gratuitamente e senza necessità che ce le restituiate) quelle con il titolo sottolineato

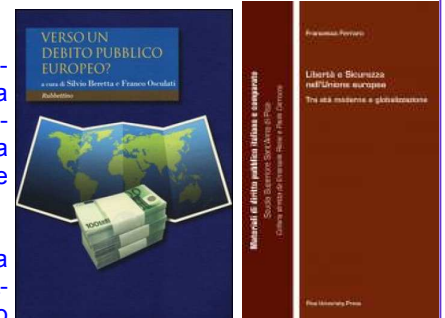
- Viaggiare in Europa 2013-2014. E' uscita la nuova edizione della mappa dell'Unione europea, con numerosi consiglio per i viaggi e gli spostamenti nei 28 paesi membri.
- Empowering vulnerable adults to tackle labour market challenges. Findings from study visits 2010/11 and 2011/12 and policy implications. Questa pubblicazione presenta i risultati ottenuti nel corso di 25 visite di studio svolte nel triennio 2010-2012 nel campo della formazione professionale rivolta a persone con bisogni speciali.
- Drugnet Europe, n. 82, aprile – giugno 2013. In primo piano: i continui cambiamenti nel consumo e nel commercio di sostanze stupefacenti; le modifiche legislative in Croazia ed in Grecia; la Giornata internazionale contro l'abuso di droghe e il commercio illegale (26 giugno).
- Europaisches Fahrrad – Lexikon. Se siete appassionati di bici o semplicemente la utilizzate come mezzo di trasporto questa pubblicazione potrebbe fare al caso vostro. Si tratta di un piccolo dizionario delle componenti di una bicicletta, tradotti in tutte le 23 lingue ufficiali dell'UE. L'introduzione è in tedesco ma poi la gran parte delle pagine sono in tutte le lingue dell'unione.
- Problemi con l'UE? Chi può aiutarti? Una sintetica ma efficace presentazione del Mediatore europeo: di che cosa si occupa? Chi e in quali casi vi si può rivolgere? Come va presentata l'istanza? Qualche esempio di pratiche recenti?



Qualche suggerimento di lettura, scelto tra gli ultimi testi acquisiti dal CDE:

-S. Beretta, F. Osculati (a cura di), *Verso un debito pubblico europeo?*, Quaderni della rivista "Il politico", n. 57, Rubettino, 2012. La scommessa della moneta unica come era stata avviata negli anni '90 e della BCE monotematica contro l'inflazione è stata persa. Per cercare di uscire dalle difficoltà economiche e monetarie all'Europa è ancora necessaria molta creatività e progettualità ed una delle direttrici fondamentali potrebbe essere la condivisione del debito.

-F. Ferraro, *Libertà e sicurezza nell'Unione europea tra età moderna e globalizzazione*, Pisa University Press, 2012. L'analisi dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia analizzato in una dimensione storica, letta attraverso la lente della dialettica tra territorio (dello Stato) e lo spazio (tendenzialmente cosmopolita)



"Europa Informa" è un periodico quindicinale distribuito gratuitamente a mezzo posta elettronica. Per essere inseriti nella *mailing list* è sufficiente farne richiesta a Europe Direct TRENTO

Provincia autonoma di Trento—Servizio Europa, via Romagnosi, 7 – 38122 Trento
Tel. +39 0461 495088 - Fax: +39 0461 495095 - E mail: europedirect@provincia.tn.it

Hanno curato questo numero Giancarlo Orsingher e Alessandro Cavagna

Con la collaborazione di Europe Direct Carrefour Emilia, Europe Direct Carrefour Veneto, Fabrizio Spada

APPROFONDIMENTO**La PAC 2014-2020 punto per punto**

La Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno dunque raggiunto un accordo politico sulla riforma della PAC che si articola su quattro regolamenti riguardanti i Pagamenti diretti, l'Organizzazione comune di Mercato unica, lo Sviluppo rurale e un regolamento orizzontale sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC. Una serie di altre questioni saranno trattate separatamente nell'ambito dei negoziati del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, in particolare: il trasferimento di fondi tra Pagamenti diretti (1° pilastro) e Sviluppo rurale (2° pilastro); l'assegnazione delle dotazioni nazionali per i Pagamenti diretti e per lo Sviluppo rurale; le percentuali di cofinanziamento, la questione del livellamento e della riduzione per gradi. Vediamo, in sintesi, gli elementi principali della Riforma collegati ai quattro regolamenti.

Pagamenti diretti (1° regolamento)

Per arrivare a una distribuzione più equa del sostegno, il nuovo sistema dei Pagamenti diretti si allontanerà da quello legato ai riferimenti storici.

Si procederà ad una convergenza chiara ed effettiva dei Pagamenti non solo tra Stati Membri ma anche all'interno di essi. L'introduzione di un pagamento per l'inverdimento, in base al quale il 30% della dotazione nazionale disponibile sarà subordinato all'osservanza di determinate pratiche agricole sostenibili, farà sì che una quota cospicua del sussidio venga destinata a retribuire gli agricoltori per la fornitura di beni pubblici rispettosi dell'ambiente. Tutti i pagamenti resteranno, comunque, subordinati al rispetto di determinate norme ambientali.

Regime di pagamento di base

Gli Stati Membri dedicheranno il 70% della dotazione nazionale dei Pagamenti diretti al nuovo regime di pagamento di base, meno gli importi impegnati per gli aiuti complementari ai giovani agricoltori e altre opzioni quali gli aiuti complementari per le zone svantaggiate, il regime dei piccoli agricoltori, il pagamento redistributivo e sotto forma di pagamenti "accoppiati". Per i Paesi UE-12, la scadenza del più semplice e forfettario regime di Pagamento unico per superficie sarà prorogata fino al 2020.

Convergenza interna

Gli Stati Membri che attualmente mantengono le dotazioni basate sui riferimenti storici devono passare a livelli di pagamento per ettaro più omogenei. Possono scegliere tra diverse opzioni: adottare un approccio nazionale oppure regionale (in base a criteri amministrativi o agronomici); conseguire una percentuale regionale/nazionale entro il 2019, oppure far sì che le aziende che ricevono meno del 90% della media regionale/nazionale ottengano un aumento graduale, con la garanzia supplementare che ciascun agricoltore raggiunga un pagamento minimo pari al 60% della media regionale/nazionale entro il 2019. Gli importi a disposizione degli agricoltori che ricevono più della media regionale/nazionale saranno adeguati in proporzione, con l'opzione per gli Stati Membri di limitare eventuali "perdite" al 30%. Gli Stati Membri hanno inoltre il diritto di ricorrere ad un pagamento redistributivo per i primi ettari in base al quale possono usare fino al 30% della dotazione nazionale per ridistribuirla tra gli agricoltori per i loro primi 30 ettari (o fino alle dimensioni aziendali medie se superiori a 30 ettari). L'effetto redistributivo sarà considerevole. Un'ulteriore opzione possibile è applicare un pagamento massimo per ettaro.

Giovani agricoltori

Per promuovere il rinnovo generazionale, il pagamento di base accordato ai giovani agricoltori (di età inferiore a 40 anni) al loro primo insediamento dovrebbe essere integrato da un ulteriore 25% per i primi cinque anni di attività. Il suo finanziamento provverrà fino al 2% dalla dotazione nazionale e sarà obbligatorio per tutti gli Stati Membri. Questa disposizione si aggiunge alle altre misure a disposizione dei giovani agricoltori nel quadro dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Regime per i piccoli agricoltori

L'agricoltore che presenta domanda di finanziamento può decidere se partecipare al regime per i piccoli agricoltori e ricevere quindi un pagamento annuo stabilito dallo Stato Membro, compreso fra 500 e 1.250 euro, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda. Gli Stati Membri possono scegliere tra diversi metodi di calcolo del pagamento annuale, incluso quello in base al quale gli agricoltori ricevono semplicemente l'importo che riceverebbero altrimenti, semplificando considerevolmente la procedura sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali. I partecipanti dovranno osservare regole di condizionalità meno rigorose e saranno esonerati dall'obbligo d'inverdimento. La spesa complessiva per il regime dei piccoli agricoltori non può eccedere il 10% della dotazione nazionale a meno che lo Stato Membro decida di fare in modo che i piccoli agricoltori ricevano gli aiuti a cui avrebbero avuto diritto senza il regime. È previsto inoltre un finanziamento nell'ambito dello Sviluppo rurale per fornire ai piccoli agricoltori consulenze sui finanziamenti destinati allo sviluppo economico e alle ristrutturazioni nelle Regioni in cui sono presenti numerose piccole aziende agricole.

Accoppiamento facoltativo

Per risolvere gli effetti potenzialmente negativi della convergenza interna per settori specifici in determinate Regioni e tenere conto delle condizioni oggi in vigore, gli Stati Membri avranno la possibilità di concedere pagamenti "accoppiati" di importo limitato, ossia collegati a un prodotto specifico. Questi pagamenti saranno limitati all'8% della dotazione nazionale se lo Stato Membro eroga attualmente da 0 a 5% del sostegno accoppiato, o fino al 13% se l'attuale livello del sostegno accoppiato è superiore al 5%. La Commissione ha la facoltà di approvare una percentuale più alta, se giustificata. È inoltre possibile fornire un sostegno "accoppiato" del 2% per le colture proteiche.

Zone soggette a vincoli naturali/zone svantaggiate

Gli Stati Membri, o le loro Regioni, possono concedere un pagamento supplementare, non superiore al 5% della dotazione nazionale, alle zone soggette ai vincoli naturali specifici definiti dalle norme sullo Sviluppo rurale. Questa possibilità non incide sulle opzioni disponibili nell'ambito dello Sviluppo rurale per le zone soggette a vincoli naturali/svantaggiate.

Inverdimento

Oltre al regime di pagamento di base/regime semplificato di pagamento unico per superficie, ciascuna azienda riceverà un pagamento per ettaro per il rispetto di alcune pratiche agricole favorevoli al clima e all'ambiente. Gli Stati Membri riserveranno a questo pagamento il 30% della dotazione nazionale. Si tratta di un obbligo e in caso di inosservanza dei requisiti di inverdimento le sanzioni supereranno il pagamento per l'inverdimento stesso, ossia dopo un periodo di transizione i trasgressori recidivi perderanno anche fino al 125% del proprio pagamento per l'inverdimento. Le tre misure di base previste sono:

- il mantenimento dei prati permanenti;

- la diversificazione delle colture (un agricoltore deve coltivare almeno due colture se possiede superfici a seminativo che superano 10 ettari e almeno tre colture se le superfici a seminativo superano 30 ettari. La coltura principale può occupare al massimo il 75% della superficie a seminativo e le due colture principali almeno il 95%);

- il mantenimento di un'area di interesse ecologico" pari ad almeno il 5% della superficie a seminativo dell'azienda, per le aziende con una superficie superiore a 15 ettari (esclusi i prati permanenti. Si tratta di margini dei campi, siepi, alberi, terreni lasciati a riposo, elementi caratteristici del paesaggio, biotopi, fasce tampone, superfici oggetto di imboschimento. Questo tasso salirà al 7% in seguito a una relazione della Commissione nel 2017 e ad una proposta legislativa).

Equivalenza di inverdimento

Per evitare di penalizzare quanti già affrontano le questioni di sostenibilità ambientale, l'accordo prevede un sistema di "equivalenza di inverdimento" in base al quale si considera che le prassi favorevoli all'ambiente già in vigore sostituiscano i suddetti requisiti di base. Ad esempio, gli agricoltori biologici non saranno soggetti a prescrizioni supplementari, poiché i benefici delle loro prassi in termini ecologici sono evidenti. Per gli altri, i regimi agroambientali possono incorporare misure considerate equivalenti, un elenco delle quali figura nel nuovo regolamento. Per evitare il "doppio finanziamento" di queste misure, i pagamenti nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale devono tener conto dei requisiti di inverdimento di base.

Disciplina finanziaria

Fatta salva l'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale e nonostante la decisione distinta per l'esercizio 2014, si è convenuto che, in futuro, per ogni riduzione dei Pagamenti diretti annuali operata dalla disciplina finanziaria (ossia quando i pagamenti stimati sono superiori al bilancio disponibile per il 1° Pilastro) occorrerà applicare una soglia pari a 2.000 euro. In altre parole, la riduzione non si applicherà ai primi 2.000 euro dei Pagamenti diretti di ciascun agricoltore. In questo modo si alimenterà anche la riserva di crisi del mercato laddove necessario.

Agricoltori in attività

Per colmare alcune lacune giuridiche che hanno permesso a un numero limitato di imprese di ottenere Pagamenti diretti anche se la loro attività economica principale non è agricola, la riforma inasprisce la regola sugli agricoltori in attività. Si è introdotta una nuova "lista nera" di attività professionali che gli Stati membri sono tenuti a escludere dai Pagamenti diretti (aeroporti, servizi ferroviari, opere idrauliche, servizi immobiliari, terreni sportivi e aree ricreative permanenti) a meno che le singole imprese interessate riescano a dimostrare che svolgono un'autentica attività agricola. Gli Stati Membri potranno ampliare la "lista nera" aggiungendovi altre attività economiche.

Ettari ammissibili

Il 2014 rappresenterà il nuovo anno di riferimento per le superfici agricole, ma per evitare speculazioni è previsto un collegamento con coloro che hanno beneficiato del regime dei Pagamenti diretti nel 2013. Gli Stati Membri che potrebbero registrare un considerevole aumento della superficie ammissibile dichiarata possono limitare il numero di diritti all'aiuto da assegnare nel 2015 al 135% o al 145% del numero di ettari dichiarati nel 2009.

Meccanismi di gestione del mercato (2° regolamento)

La riforma mette fine al regime delle quote dello zucchero e introduce un regime di autorizzazioni per i nuovi impianti vitivinicoli dal 2016. Modifiche anche all'OCM unica

Zucchero

Con le quote latte che scadono nel 2015, la riforma prevede anche la fine del regime delle quote dello zucchero (30 settembre 2017), a conferma dell'indicazione contenuta nella riforma del settore dello zucchero del 2005 di porre fine al regime delle quote, pur concedendo tempi supplementari per l'adeguamento del settore. Ciò dovrebbe migliorare la competitività dei produttori europei sul mercato interno e su quello mondiale (in quanto le esportazioni dell'UE devono rispettare i limiti dettati dalle regole dell'OMC per le quote) e offrirà al settore prospettive a lungo termine. L'ampia offerta sui mercati interni dell'UE a prezzi ragionevoli tornerà a vantaggio anche dei consumatori intermedi e finali di zucchero. Ai fini di una maggiore sicurezza saranno mantenute le disposizioni generali che disciplinano gli accordi fra gli zuccherifici e i coltivatori. Per il periodo successivo alla fine delle quote, lo zucchero bianco potrà continuare a fruire degli aiuti all'ammasso privato. La maggior parte dei Paesi in via di sviluppo continuerà a godere di un accesso illimitato in franchigia doganale al mercato dell'Unione.

Vino

Per quanto riguarda la produzione vinicola, l'accordo rispetta la decisione della riforma del 2006 di porre fine al regime dei diritti di impianto nel settore vitivinicolo a fine 2015, con l'introduzione di un regime di autorizzazioni per i nuovi impianti di viti dal 2016 al 2030 - secondo le raccomandazioni del Gruppo di alto livello sul vino formulate nel dicembre scorso - con crescita limitata all'1% all'anno.

Orientamenti al mercato

Altre modifiche all'Organizzazione Comune di Mercato unica (OCM unica) intendono migliorare l'orientamento al mercato dell'agricoltura dell'UE alla luce dell'aumentata concorrenza sui mercati mondiali, garantendo in parallelo una rete di sicurezza effettiva per gli agricoltori in un contesto di incertezze esterne (insieme ai Pagamenti diretti e alle opzioni di gestione dei rischi nell'ambito dello Sviluppo rurale). I sistemi vigenti di intervento pubblico e di aiuto all'ammasso privato sono riveduti per renderli più reattivi ed efficienti, ad esempio con adeguamenti tecnici per le carni bovine e i prodotti lattiero-caseari. Per questi ultimi, le modifiche si aggiungono al "Pacchetto latte" del 2012 che ha integrato il regolamento e rafforza il potere contrattuale degli agricoltori.

Clausole di salvaguardia

Sono inoltre introdotte nuove clausole di salvaguardia in tutti i settori per consentire alla Commissione di adottare misure d'emergenza in risposta a turbative generali del mercato, come le misure adottate durante la crisi dell'E.coli del giugno 2011. Queste misure saranno finanziate da una riserva di crisi costituita tramite la riduzione annuale dei pagamenti diretti. I fondi non impiegati per le misure di crisi saranno restituiti agli agricoltori l'anno successivo. In caso di grave squilibrio del mercato, la Commissione potrà autorizzare le organizzazioni dei produttori o le organizzazioni interprofessionali, nel rispetto di determinate garanzie, ad adottare collettivamente determinate misure temporanee (ad esempio ritiro dal mercato o ammasso privato) per stabilizzare il settore interessato.

Proroga dei regimi "Frutta e latte nelle scuole"

Saranno prorogati i regimi "Frutta nelle scuole" e "Latte nelle scuole". Il bilancio annuale per il regime di "Frutta nelle scuole" è aumentato da 90 a 150 milioni di euro all'anno.

OP e OI in tutti i settori

La Commissione europea intende migliorare l'organizzazione dei settori per rafforzare il potere contrattuale degli agricoltori nella filiera agroalimentare attraverso poche e limitate deroghe alla normativa in materia di concorrenza. Le norme relative al riconoscimento delle Organizzazioni dei Produttori e delle Organizzazioni Interprofessionali sono ora estese a tutti i settori e

sono previste nuove possibilità di costituzione di questi tipi di organizzazioni il cui finanziamento è trasferito allo Sviluppo rurale. Si prevede inoltre che gli agricoltori possano negoziare contratti collettivi per l'olio d'oliva e le carni bovine, i cereali e taluni altri seminativi, a determinate condizioni e con determinate garanzie. La Commissione elaborerà linee guida in merito a potenziali problemi legati alla normativa sulla concorrenza.

Semplificazione

Nell'interesse della semplificazione e dell'orientamento del mercato, si è proceduto all'abolizione di un certo numero di regimi minori o non utilizzati (aiuti per il latte scremato e il latte scremato in polvere usati nell'alimentazione degli animali e la caseina, aiuti accoppiati per i bachi da seta).

Sviluppo rurale (3° regolamento)

La politica di sviluppo rurale manterrà l'attuale concetto di base che si è rivelato vincente. Gli Stati Membri o le Regioni continueranno ad elaborare programmi pluriennali propri sulla scorta della gamma di misure disponibili a livello UE, secondo le esigenze delle proprie zone rurali. Questi programmi saranno cofinanziati dalle dotazioni nazionali e gli importi e le percentuali di cofinanziamento saranno discussi nel contesto del QFP. Le nuove regole del 2° Pilastro offriranno un approccio più flessibile di quello attuale. Le misure non saranno più classificate a livello UE in "Assi" con l'obbligo di una spesa minima per Asse. Spetterà invece agli Stati Membri o alle Regioni decidere, su basi analitiche solide, quale misura usare (e come) per raggiungere gli obiettivi fissati in base a sei priorità generali con relativi "settori d'interesse" (sotto-priorità) più specifici.

Le priorità

Le sei priorità intendono: stimolare il trasferimento di conoscenze e l'innovazione; rafforzare la competitività in tutti i tipi di agricoltura e la gestione sostenibile delle foreste; promuovere l'organizzazione, la trasformazione e la commercializzazione, nonché la gestione del rischio della filiera agroalimentare; ripristinare, tutelare e migliorare gli ecosistemi; promuovere l'efficienza delle risorse e la transizione a un'economia a basse emissioni di CO₂; promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Gli Stati Membri saranno tenuti a riservare almeno il 30% degli stanziamenti provenienti dal bilancio europeo per lo Sviluppo rurale a determinate misure di gestione delle terre e alla lotta contro i cambiamenti climatici, e almeno il 5% all'approccio LEADER.

Coordinamento con le altre politiche (e gli altri Fondi europei)

La politica di Sviluppo rurale sarà elaborata in stretto coordinamento con le altre politiche tramite un quadro strategico comune a livello UE e accordi di partenariato a livello nazionale che riguardano tutti gli aiuti dei Fondi strutturali e d'investimento europei (ESI), ossia FEASR, FESR, Fondo di coesione, FSE e FEAMP nello Stato Membro interessato.

Sottoprogrammi tematici

Nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020, gli Stati Membri o le Regioni avranno anche la possibilità di mettere a punto sottoprogrammi tematici per concentrarsi meglio sulle esigenze dei giovani e dei piccoli agricoltori, delle zone montane, delle donne nelle zone rurali, della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento agli stessi, della biodiversità nonché delle filiere agroalimentari corte. In alcuni casi saranno disponibili tassi di finanziamento superiori nell'ambito dei sottoprogrammi.

Le misure

L'elenco semplificato delle misure si baserà sui punti di forza delle misure a disposizione nel periodo in corso, e riguarderà, tra l'altro, le seguenti aree:

- **Innovazione:** questo tema chiave, e più in particolare il previsto Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sui temi della produttività e della sostenibilità agricola, sarà affiancato da diverse misure di sviluppo rurale, quali il "trasferimento di conoscenze", la "cooperazione" e gli "investimenti in immobilizzazioni materiali". Il partenariato incentiverà l'uso efficiente delle risorse, la produttività e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂ e a uno sviluppo del settore agricolo e forestale rispettoso del clima e resiliente ai cambiamenti climatici. A tal fine servirà anche una maggior cooperazione fra l'agricoltura e la ricerca, per accelerare il trasferimento tecnologico agli agricoltori;

- **Conoscenza (un'agricoltura basata sulla conoscenza):** misure rafforzate per fornire servizi di consulenza agraria, anche in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, alle sfide ambientali, allo sviluppo economico e alla formazione;

- **Ristrutturazione/investimenti/ammodernamento delle aziende:** sovvenzioni tuttora previste, a volte con tassi di finanziamento più alti se connessi ai partenariati europei per l'innovazione o a progetti comuni;

- **Giovani agricoltori:** una combinazione di misure può comprendere sovvenzioni per avviare l'attività (fino a 70.000 euro), investimenti generali in immobilizzazioni materiali, servizi di formazione e consulenza;

- **Piccoli agricoltori:** sovvenzioni per avviare l'attività fino a 1-5.000 euro per ciascuna piccola azienda agricola;

- **Strumentario per la gestione del rischio:** assicurazione e fondi di mutualizzazione per assicurare il raccolto o i rischi di eventi atmosferici o zoonosi (attualmente disponibili nell'ambito dell'articolo 68 nel 1° Pilastro).

L'estensione è destinata a includere l'opzione di stabilizzazione dei redditi, che consentirebbe un'erogazione fino al 70% delle perdite subite a partire da un fondo di mutualizzazione in caso di perdita di reddito del 30%;

- **Gruppi/organizzazioni di produttori:** sostegno alla costituzione di gruppi/organizzazioni sulla base di un piano aziendale, limitato alle entità definite come PMI;

- **Pagamenti agro-climatico-ambientali:** contratti comuni, collegamento a formazioni/informazioni adeguate, maggiore flessibilità nella proroga dei contratti iniziali;

- **Agricoltura biologica:** nuova misura separata per una maggior visibilità;

- **Settore forestale:** sostegno rafforzato/semplicato grazie a sovvenzioni e pagamenti annuali;

- **Zone montane:** per le zone montane e i terreni agricoli oltre il 62° parallelo, l'importo degli aiuti può essere portato fino a 450 euro per ettaro (dai 250 attuali);

- **Altre zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici:** nuova delimitazione per le zone soggette a vincoli naturali, con effetto a decorrere dal 2018 al più tardi, basata su otto criteri biofisici. Gli Stati Membri conservano la flessibilità di definire fino al 10% delle loro superfici soggette a vincoli specifici per preservare o migliorare l'ambiente;

- **Cooperazione:** maggiori possibilità di sostenere la cooperazione in ambito tecnologico, ambientale e commerciale, per esempio progetti pilota, azioni ambientali congiunte, sviluppo di filiere agroalimentari corte e dei mercati locali;

- **Attività non agricole:** sovvenzioni per avviare l'attività e sviluppare micro e piccole imprese;

- **Servizi di base e rinnovamento dei villaggi:** gli investimenti per le infrastrutture a banda larga e per le energie rinnovabili possono aumentare di scala per estendersi alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati;

- **Leader:** maggiore sensibilizzazione e altro sostegno preparato-

rio alle strategie; promuovere la flessibilità di operazione con altri fondi a livello locale, per esempio la cooperazione urbano-rurale. Leader sarà usato come "approccio comune" allo sviluppo locale di tipo partecipativo dai seguenti Fondi strutturali e d'investimento europei (ESI): FESR, FSE, FEAMP e FEASR.

Regolamento orizzontale (4° regolamento)

- Controlli: saranno allentate le prescrizioni in materia di controllo nelle Regioni in cui i precedenti controlli hanno evidenziato buoni risultati, ossia il corretto rispetto delle norme. Sarà tuttavia necessario incrementare i controlli nelle Regioni problematiche.

- Servizio di consulenza alle aziende agricole: l'elenco delle questioni sui cui gli Stati Membri saranno tenuti ad offrire consulenza agli agricoltori è stato esteso per comprendere, oltre alla condizionalità, i Pagamenti diretti per l'inverdimento, le condizioni di mantenimento del terreno ammissibile ai Pagamenti diretti, la direttiva quadro sulle acque e la direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi nonché determinate misure di sviluppo rurale.

- Condizionalità: tutti i Pagamenti diretti, determinati pagamenti a favore dello Sviluppo rurale e determinati pagamenti per l'attività vitivinicola continueranno a essere subordinati al rispetto di un certo numero di requisiti obbligatori in ordine all'ambiente, ai cambiamenti climatici, alle buone condizioni agronomiche dei terreni, alle norme sulla salute dell'uomo, degli animali e delle piante nonché al benessere degli animali.

L'elenco è stato semplificato per escludere le norme laddove non vi siano obblighi chiari e controllabili per gli agricoltori. L'accordo conferma che la direttiva quadro sulle acque e quella sull'uso sostenibile dei pesticidi saranno inglobate nel regime della condizionalità, una volta che saranno state correttamente recepite in tutti gli Stati Membri e gli obblighi degli agricoltori precisamente definiti.

- Riserva di crisi: ogni anno sarà creata una riserva di crisi di importo pari a 400 milioni di euro (prezzi 2011) tramite l'applicazione della disciplina finanziaria. Se l'importo non è utilizzato per una crisi sarà restituito agli agricoltori sotto forma di Pagamenti diretti l'anno successivo.

- Trasparenza: gli Stati Membri saranno tenuti alla piena trasparenza di tutti i beneficiari, ad eccezione delle aziende ammissibili al regime dei piccoli agricoltori.

Monitoraggio e valutazione della PAC: prima della fine del 2011, e in seguito ogni quattro anni, la Commissione europea presenterà una relazione sui risultati della PAC per quanto riguarda i tre obiettivi principali, ossia una produzione alimentare redditizia, una gestione sostenibile delle risorse naturali e uno sviluppo territoriale equilibrato.

Tempistica e prossime tappe

- Regime transitorio: l'obiettivo è che i nuovi regolamenti entrino in vigore dal 1° gennaio 2014. La Commissione europea può ora iniziare i lavori sulle norme di esecuzione dei regolamenti. Tuttavia, data la preparazione necessaria, è già evidente che gli Organismi Pagatori nazionali non avranno il tempo necessario per mettere a punto le procedure amministrative e i controlli del nuovo regime di Pagamenti diretti entro l'inizio dell'anno prossimo (quando saranno inviati agli agricoltori i formulari SIGC). Di conseguenza, la Commissione ha elaborato una proposta separata che prevede un anno transitorio per i Pagamenti diretti nel 2014. In altri termini, gli elementi nuovi, come l'inverdimento e i complementi ai giovani agricoltori, si applicheranno solo dal 2015. Analogamente, gli Stati Membri sono esortati a elaborare i propri Programmi di Sviluppo Rurale pluriennali che dovrebbero essere approvati all'inizio del 2014. Tuttavia, per determinati elementi annuali, come i pagamenti agroambientali, occorre

applicare norme transitorie in modo che questo tipo di regime non sia interrotto.

- Allineamento: per quanto riguarda la futura attuazione, una serie di questioni, relative in particolare al regolamento sull'OCM unica, sono state indicate per approvazione a norma dell'articolo 43, paragrafo 3, e dell'articolo 43, paragrafo 2.

Un'ultima cosa da non dimenticare: tutto quanto detto sopra si potrà concretizzare appieno solamente se le risorse finanziarie disponibili saranno adeguate. Pertanto si dovrà aspettare l'approvazione definitiva del quadro finanziario 2014-2020, che nelle prossime settimane dovrebbe finalmente vedere la luce.

Tutti i documenti sulla nuova PAC, compresi i testi dei regolamenti, sono scaricabili dalla seguente pagina

web: http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/index_en.htm.

Ringraziamo per la collaborazione Renzo Michieletto di Europe Direct Carrefour Veneto.